

## **ANTONIO CANOVA**

E' uno dei più grandi scultori ed anche l'ultimo italiano di risonanza europea.

Nasce a Possagno, vicino Treviso, nel 1757. Figlio di uno scalpellino, compie il suo apprendistato a Venezia dove frequenta l'Accademia e dove apre uno studio nel 1755. Qui si esercita nel disegno del corpo umano e frequenta il corso di nudo. Nel 1779 si trasferisce a Roma, dove trascorrerà il resto della sua vita salvo brevi soggiorni a Possagno e all'estero.

Interpreta alla perfezione il concetto di bello ideale ed incarna i principi del Winckelmann. Per lui i maestri greci erano riusciti a realizzare l'idea di «bello» che si forma nella mente dell'artista dopo aver compreso che è impossibile trovare un corpo perfetto in natura. Tende a realizzare temi mitologici. I passaggi chiaro-scuro sono delicati e, talvolta, vena le sue opere di erotismo.

Canova nel tempo organizza la sua attività in modo da riservare a sé, oltre all'ideazione dell'opera (intensa attività progettuale tramite il disegno), solo la lavorazione finale della superficie; affida invece agli aiutanti le fasi meno importanti

della lavorazione. L'artista, partendo dal disegno definitivo realizzava il modello in creta; da questo gli assistenti realizzavano il calco in gesso in cui venivano messi dei chiodini che servivano da punti di riferimento. Iniziavano poi a sbizzare il marmo e si fermavano quando solo pochi starti di materia separavano l'abbozzo dallo stato definitivo. A questo punto interveniva Canova che liscia il marmo per cercare di rendere al meglio la morbidezza della carne. Lo rendeva liscissimo e trasparente. Lo trattava, infine, con una cera rosata o ambrata.

Nel corso della sua vita riceve molti incarichi non solo dalla nobiltà veneta e romana, ma anche da quella di altri paesi, in particolare da Napoleone. Dal 1802 ricopre la carica di Ispettore Generale delle Belle e Arti dello Stato Pontificio.

L'unica opera da lui realizzata interamente è ***Teseo e il Minotauro***. (1781-1783, Londra, Victoria and Albert Museum). L'eroe seduto sul corpo del mostro che ha ucciso, è rappresentato dopo la lotta. Il momento è successivo all'azione. Simboleggia la vittoria della ragione sull'irrazionalità. I due corpi sono perfetti; hanno raggiunto la bellezza ideale.

## *Amore e Psiche, 1788-1793, Parigi, Museo del Louvre*



Qui Canova rappresenta un episodio di una favola mitologica narrata nell'*Asino d'oro* di Apuleio (scrittore latino del II secolo). È il momento del risveglio di Psiche dopo essersi addormentata perché aveva aperto un vaso di Proserpina contenente una nuvola soporifera. La scultura raffigura il momento in cui Amore si avvicina a Psiche, risvegliandola. Canova ha fermato un attimo che rimane sospeso: è l'attimo che precede il bacio, un contatto che sta per avvenire. I due giovani corpi sono in tensione, si sfiorano appena. Psiche ha il corpo leggermente sollevato ed in torsione. Si scambiano uno sguardo intenso, ognuno rapito dalla bellezza dell'altro. L'**erotismo** è sottile. Qui cerca di raggiungere un equilibrio. È possibile individuare una **composizione geometrica**: due cerchi che s'intersecano dati dalle braccia e due diagonali. Hanno molteplici punti di vista per cui lo spettatore è costretto a girarci intorno. Le superfici scolpite sono molto delicate. Le ali sembrano morbidity, le capigliature aggrovigliate ed i panni scomposti e leggeri. Magistrale l'equilibrio che rende tra pieni e vuoti, creando un organismo unico. Mischia erotismo e purezza formale.

## ***Paolina Borghese, 1804-1808, Roma, Galleria Borghese***



Canova esegue diverse sculture per Napoleone ed i suoi familiari. Una delle opere più famose è il ritratto di Paolina Borghese, sorella di Napoleone e moglie del principe romano Camillo Borghese.

Paolina è raffigurata come Venere vincitrice. Infatti con molta grazia tiene in mano il pomo della vittoria. La giovane donna è rappresentata adagiata su un fianco sopra un triclinio. Il busto, sollevato e appoggiato su due cuscini, è nudo fino all'inguine. La parte inferiore del corpo è coperta da un drappo che sottolinea le pieghe inguinali e lascia scoperto l'attacco dei glutei; questo conferisce al ritratto un evidente erotismo. Ciò destò scalpore perché rappresentò una donna nobile seminuda. Il volto appare come quello di una dea. E' un ritratto idealizzato. Il triclinio di legno su cui è collocata la statua nascondeva un ingranaggio che consentiva alla scultura di ruotare. Mentre cambiava la posizione, cambiava anche il modo in cui la statua era colpita dalla luce: questo creava effetti di illuminazione e di ombreggiature diversi che facevano assumere alla scultura, di volta in volta, un diverso aspetto e significato. Il letto è rappresentato con verismo e particolari, come il bracciale ed i cuscini. Delicati sono gli effetti chiaro-scurali.

## ***Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria, 1798-1805, Vienna***



Canova riceve l'incarico per la realizzazione del Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria nel 1798, dal duca Alberto di Sassonia che con questa opera intendeva ricordare la consorte, l'arciduchessa morta in quello stesso anno.

Il monumento è espressione della particolare sensibilità verso il tema della morte che ispira, dalla fine del '700, la poesia sepolcrale come *I Sepolcri* di Ugo Foscolo.

Il monumento, che si trova nella chiesa degli Agostiniani a Vienna, s'ispira ad una piramide (in linea con l'interesse verso l'arte proto-storica del Neoclassicismo):

- In alto, una fanciulla (personificazione della **Felicità Celeste**) porta in volo un medaglione con l'effigie della defunta.
- Al centro, una figura femminile (personificazione della **Virtù**) reca il vaso con le ceneri.
- A sinistra, la personificazione della **Carità** è rappresentata da una giovane donna che conduce un vecchio cieco tenendolo per un braccio.
- a destra, la **Fortezza**, rappresentata dal leone accovacciato su cui si abbandona

un genio alato, che raffigura la **Tenerezza** del duca Alberto verso la moglie. Entrambi mollemente adagiati per lasciare intendere che ogni sforzo di ribellione è inutile davanti all'ineluttabile. La morte è qualcosa che non si combatte, ma si deve accettare.

- In basso, un tappeto, steso sui gradini, simboleggia il comune destino degli uomini unendo lo spazio esterno con l'interno buio del sepolcro, cioè la vita e la morte. Su questo tappeto passano tutti i personaggi del corteo funebre.

Tramite il monumento funebre, Canova intende far riflettere sulla fatalità della morte e, come fa Foscolo nel suo *carne*, esaltare il ruolo svolto dalle tombe nel creare un legame tra vivi e defunti grazie al ricordo e all'affetto.

Anche se il monumento è addossato al muro, le statue sembrano a tutto tondo e muoversi liberamente nello spazio.

Il marmo è levigato all'inverosimile per ottenere l'effetto della porcellana.